

Nominato un nuovo primario al Santa Corona dopo che l'ex dirigente medico Tornago è passato ai privati

Cavagnaro alla guida di Ortopedia per frenare la fuga dei pazienti

IL CASO

LUISA BARBERIS
SAVONA

Nuovi primari a guidare reparti strategici degli ospedali savonesi. L'Asl ha scelto Luca Cavagnaro come nuovo direttore facente funzioni della struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia 2 a indirizzo protesico del Santa Corona. Ma a giorni è attesa l'assegnazione di altri due importantissimi incarichi come la direzione del Pronto soccorso, sempre del Santa Corona, (si andrà a coprire il posto che fino a un anno fa è stato di Luca Corti, oggi direttore del distretto delle Bormide) e quella del reparto di Chirurgia della Mano del San Paolo. Quest'ultimo è anche un centro di riferimento regionale, ma il vertice è scoperto dal 2021, dal pensionamento del direttore Mario Igor Rossello. Il primo concorso si è chiuso a ottobre ed è pronta la graduatoria, che a giorni verrà ufficializzata dal commissario Michele Orlando, al quale spetta la no-

mina del direttore. Entro metà novembre dovrebbe essere poi nominato il direttore della Chirurgia della Mano del San Paolo, mentre è in uscita anche la procedura di gara per la selezione del direttore del reparto di Malattie Infettive di Savona. La nomina di Cavagnaro alla guida della Chirurgia protesica, invece, è arrivata nei giorni scorsi, dopo che da settimane il reparto che fu di Lorenzo Spotorno vive una sorta di "rivoluzione", che ha visto più di uno specialista lasciare la sanità pubblica per rivolgersi verso il privato. Un primo miglioramento è atteso in questo mese di novembre, come aveva già annunciato Asl: «Un'anestesista si sposterà da Savona ad Albenga e altri dovrebbero rientrare, in modo da consentire la ripresa dell'attività». Il problema è iniziato a metà settembre con le dimissioni del direttore Stefano Tornago (era a Pietra dal 2004) seguite a stretto giro da quelle di un altro medico, Filippo Ferrari. Entrambi si sono trasferiti a lavorare in Piemonte. «L'attività proseguirà», aveva rassicurato subito

l'Asl, avviando l'iter per individuare un direttore facente funzioni, in attesa che venisse indetto un concorso. Ora c'è la nomina di Cavagnaro, chirurgo per altro molto stimato e da anni al lavoro nell'ospedale pietrese, al quale spetta il compito di dare continuità a un servizio importantissimo, ma che negli ultimi anni ha faticato. Il problema è che, di fatto, si è sfaldata una squadra intera. A pesare, almeno secondo indiscrezioni, sono state le difficoltà nel programmare sedute operatorie: prima il Covid, poi la carenza di anestesisti (senza i quali non si può operare) hanno generato lunghe liste d'attesa, che hanno anche fatto salire la rabbia dei pazienti. Se prima del 2020 i chirurghi potevano contare su 5 sedute la settimana e operavano 800-1000 pazienti l'anno per protesi di anca o ginocchio, oggi riescono con fatica a entrare in sala una volta settimana. Nel 2019 sono stati operati 260 pazienti per protesi del ginocchio, nel 2022 appena 5. Ci sono persone che contano 800 giorni di attesa. —



La sala operatoria di Chirurgia protesica al Santa Corona